

la fedeltà dell' esecuzione. Per perito e valente ch' altri sia, non ne sa più del maestro; e cambiando se ne sconcia spesso il concetto.

La *Barbara* non è nell' arte inferiore alla sorella; ma riesce un po' fredda nel canto, e tale, benchè la dicesse egregiamente, comparve nella *sortita* d' Adalgisa. Ella per altro s' animò nel duetto con Norma: la sorella la scaldò del suo fuoco, e mai non s' udì unione più ferma, più bell' accordo di voci e di modi. Il secondo duetto, come quello che comprende maggiori bellezze, e in dato maggiore, salì ancora più in alto; le due germane cantanti fecero a gara di bravura. La frase dell' una ripetuta dall' altra, come immagine in cristallo riflessa, era veramente la stessa, per eguale maniera il senso colpiva, e le due voci, insieme unite nell' armonia, si confondevano in un solo suono.

E i due duetti non sono ancora il meglio dell' opera.

Il terzetto, il duetto con Pollione, al second' atto, furono fortunatissimi per alcune belle ispirazioni della *Carlotta*. Non s' udì il celebre *Tutti* della Pasta, nè qualche cosa di simigliante; ma non si sarebbe detto con più